

CITTÀ Kursaal gremitissimo per la presentazione di 13 documentari

RSI e 60 anni di cronaca locale, non solo amarcord

Luigi Pedrazzini (presidente della CORSI): «Una raccolta che attesta chiaramente l'importanza del servizio pubblico in una realtà come la nostra».

Kursaal gremitissimo, con circa trecento persone, l'altra sera per assistere a una interessante carrellata su fatti, luoghi, personaggi e atmosfere nel recente passato del Locarnese e delle sue valli. Un piacevole e gratificante amarcord, diventato un'antologia di storie di casa nostra e organizzato dalla CORSI e dalla RSI. C'erano anche diverse autorità e sindaci fra cui quelli di Locarno, Muralto, Orselina e Ronco, nonché il vescovo emerito mons. Pier Giacomo Grampa e il prof. Diego Erba, presidente dell'associazione che riunisce gli amici del teatro che ha fatto gli onori di casa. Per la RSI erano presenti Marilena Folletti, responsabile dei programmi, e Diana Segantini, che è alla testa del settore cultura, mentre per la CORSI è intervenuto il presidente Luigi Pedrazzini.

La presentazione di tredici documentari ha permesso di rivivere oltre sessant'anni di cronache, parte delle quali diventati episodi ancorati ormai alla storia, come le neviccate a Bosco Gurin del '60 girate da Marco Blaser, gli alpigiani di Porcaresc (Vergeletto) e della Splüja Bela (Bavona), un incontro con Plinio Martini del 1978, la tragedia nel Verbano dello Squalo Tigre del 1964, il cuoco brissaghese Angelo

Conti Rossini, la chiesa di Mogno e la processione di Gannariente. E ancora: l'antica arte della paglia in Onsernone e l'avvio nell'ultimo dopoguerra del festival del film di Locarno (il secondo al mondo dopo quello di Venezia), l'emigrazione in California ricostruita da Rinaldo Giambonini, l'attività di Radio Fiume Ticino e le pagine degli scrittori dedicate alla Verzasca. Gente famosa, ma anche personaggi umili, protagonisti della "normalità" quotidiana della nostra terra.

I documentari sono stati presentati da Fabrizio Casati e commentati con rapidi flash da Carla Rezzonico, Tiziana Zaninelli e Luigi Pedrazzini. Quest'ultimo ha poi evidenziato l'ingente patrimonio storico-culturale, raccolto e catalogato in questi anni dalla RSI che l'ha

messo a disposizione del pubblico ticinese: in definitiva è proprio lui il protagonista della storia che ora rivive anche nei Totem, ossia nei video delle "memorie" collocati in diverse località anche periferiche del Cantone. Con riferimento alla votazione "No Billag" del prossimo 4 marzo, Luigi Pedrazzini ha sottolineato come la serata abbia attestato chiaramente l'importanza del servizio pubblico radiotelevisivo per una piccola regione come la nostra: «Un patrimonio assolutamente da non perdere».

In vista della votazione popolare sull'iniziativa "No Billag", la sezione PPD+Generazione Giovani di Losone organizza una conferenza pubblica che avrà luogo questa sera (mercoledì 17 gennaio), alle 20.30 presso il Centro la Torre. I relatori della serata saranno l'avv.

Luigi Pedrazzini, presidente della CORSI e membro del Consiglio di amministrazione SSR, e Fabio Abate, consigliere agli Stati e co-presidente del Comitato interpartitico "No Billag - No Svizzera", i quali saranno intervistati da Marco Bazzi, direttore del portale liberatv.ch. Durante la conferenza, gli oratori si soffermeranno in particolare sui contenuti e la portata dell'iniziativa e sull'importanza del servizio pubblico all'interno di un panorama mediatico e sociale in rapida evoluzione. Al termine: rinfresco.

Un'altra serata, organizzata dalla SEV e aperta a tutti, è in programma il 25 gennaio nell'oratorio di Tenero con una serie di documentari sulla valle Verzasca, presentati dalla RSI a cura di Mario Casella, Fulvio Mariani e Romano Venziani. (RED)